



CENTROARREDAMENTI
BRUNO DIPENTIMA

Via S. Lucia, 3 - tel 085/971366
PIANELLA - PE



CENTROARREDAMENTI
BRUNO DIPENTIMA

Via S. Lucia, 3 - tel 085/971366
PIANELLA - PE

l'Officina

PERIODICO DI INFORMAZIONE
POLITICA - CULTURA - SATIRA
PIANELLA

Anno VI - N° 19 - 6° Bim. 1993

Direttore Responsabile: **Luigi Ferretti**
Autorizzazione Tribunale di Pescara N. 15 del 22.12.87
Tip. F.lli Brandolini s.n.c. - Chieti Scalo

Le damigiane di Bossi e le avventure del Berlusconi

di Luigi Ferretti

L'ultimo numero de l'Officina fu pubblicato nel giugno del 1991, in edizione speciale, per invitare i cittadini di Pianella ad andare a votare per il referendum sulla preferenza unica e a votare "Sì". Si chiese un voto contro la partitocrazia, contro la corruttela delle preferenze vendute a "pacchetti" in cambio di favori, contro i "mammantisima" che avevano asservito milioni di Italiani mutandoli in vassalli, valvassori e valvassini del sistema clientelare delle "protezioni" e delle "mazzette".

Bettino Craxi fu il più tenace avversario del referendum, Giulio Andreotti era contrario con buona parte della DC guidata da Arnaldo Forlani (il famigerato "C.A.F."), Antonio Gava era per l'astensione, Ciriaco De Mita tergiversava giudicando il referendum prima una "cavolata", poi convertendosi all'ultim'ora. Ma il più folkloristico, come sempre, fu Umberto Bossi, il "senatur" della Lega Nord, che invitò tutti gli Italiani ad "andare al mare", il 9 e 10 giugno, anziché andare a votare.

Gli Italiani, fortunatamente, risposero "picche" a Bossi e al "C.A.F.", e andarono a votare seppependoli con quasi 27 milioni di "Sì".

La magistratura fino ad allora aveva sonnecchiato, volente o nolente. Di fronte ad una richiesta tanto forte di pulizia capi che era arrivato il momento di rimboccarsi le maniche e si mise al lavoro. Nacque così l'inchiesta "Mani pulite" e davanti ad Antonio Di Pietro & Co. cominciarono a sfilare dignitari e cortigiani dell'"Ancien Régime". Il resto è cronaca corrente.

Eppure, nonostante stiano per passare due anni dai fatti di Mario Chiesa e del Pio Albergo Trivulzio, un fatto salta ancora agli occhi in tutta evidenza: Craxi, Andreotti, Forlani e tutti gli altri feudatari di Tangentopoli sono politicamente finiti, mentre Bossi, che pure quel referendum aveva osteggiato in tutti i modi è ancora in auge, acclamato solo pochi giorni fa nuovamente segretario al 2° Congresso della Lega Nord. Mentre i suoi fedeli passavano con la damigiana di vetro trasparente a raccogliere fra la gente i duecento milioni di lire presi dal cassiere Alessandro Patelli da un collaboratore di Carlo Sama, per restituirglieli.

Dunque, quello che è valso per tutti i partiti ed i politici corrotti e concussi non varrà

per la Lega e per Bossi?

E' solo questione di tempo. Poco tempo. In quella damigiana trasparente, insieme alle "centomila" o alle "cinquantamila", il rigoroso ed operoso popolo del Nord avrà pure versato qualche dubbio, qualche obiettiva constatazione su quanto in fretta la giovane e virginea Lega abbia imparato a maneggiare mazzette. E allora, se la giustizia è una, da quella damigiana, come da una clessidra dimezzata, quei dubbi usciranno fuori e, passato lo stordimento congressuale e i trionfalismi da ultima crociata, quella definitiva, goccioleranno nella coscienza del popolo leghista avviando il conto alla rovescia. In poco tempo anche gli Italiani di Bossi si renderanno conto che la Lega è stata una congiuntura emozionale, un'equivoco della Storia. Daranno la giusta interpretazione al proclama umbertino di secessione: la Lega, priva di spinta propulsiva e di un progetto credibile per conquistare l'Italia con la sola forza dei "danè", si ritira nella Padania a giocare ai re, ai duchi, ai principi e ai marchesi. Come qualche secolo fa.

L'Italia, tuttavia, non può aspettare che il popolo leghista si riappropri della propria razionalità e lasci Bossi alla sua politica da avanspettacolo. L'Italia democratica e progressista ha in questo momento il dovere di rendersi riconoscibile a livello nazionale con quella forma di alleanza politica, indotta dalla nuova legge elettorale nei comuni, che ha visto trionfare i suoi candidati a sindaco a Roma come a Napoli, a Genova come a Pescara. Non si può perdere tempo. Alle elezioni politiche della prossima primavera l'Alleanza Democratica delle forze progressiste dovrà essere in campo per contrastare i disegni restauratori della destra rimpinguata dalle frange più conservatrici della ex Democrazia Cristiana.

Il PDS si giocherà tutta la sua credibilità nella capacità di non egemonizzare il cartello progressista. E' difficile rinunciare a candidarsi alla guida del governo quando si ha il vento in poppa ma potrebbe essere questo il prezzo chiesto a Occhetto per spostare verso sinistra l'asse politico italiano avvalendosi del contributo della componente più illuminata del mondo cattolico che Mario Segni si è candidato a rappresentare con una mossa strategicamente azzecca-

(continua in 2ª pag.)

Un breve bilancio e un augurio

di Giorgio D'Ambrosio



Pianella. Il "Casarino", cuore antico del paese.

L'approssimarsi dell'inizio del nuovo anno costituisce lo spunto per tracciare un breve bilancio dell'attività svolta dall'amministrazione comunale da me presieduta.

Il 1993 è stato un anno durante il quale si è registrata un'importante verifica elettorale per la coalizione che dal dicembre 1991 regge le sorti del comune di Pianella.

Gli elettori hanno con il loro voto voluto sottoscrivere un comune impegno amministrativo con gli uomini che hanno cercato di dimostrare nel corso degli ultimi anni tutti i loro buoni propositi.

Il quotidiano impegno dentro e fuori il palazzo situato in Piazza Garibaldi ci ha consentito di avviare le procedure per effettuare una variante al Piano Regolatore Generale, avviare l'attuazione dei Piani di Edilizia Economica e Popolare e iniziare la procedura per il recupero degli edifici situati all'interno dei centri storici.

Un occhio di riguardo, considerate le attuali vicissitudini nazionali e mondiali, è stato rivolto al problema occupazionale tutelando i posti di lavoro presenti sul

territorio comunale e avviando le procedure per favorire nuovi insediamenti come nel caso del centro all'ingrosso GGS.

La revisione della pianta organica comunale, inoltre, offrirà la possibilità di occupare 18 nuove persone.

L'attenzione per le esigenze dei giovani è stata anch'essa tenuta ben presente dall'amministrazione mediante l'approvazione di un progetto di natura sportiva da collocare in località Vicenne Sud.

Infine non va trascurato l'impegno ancora in corso di favorire la massima trasparenza amministrativa mediante l'approvazione di un apposito regolamento e l'istituzione di un ufficio stampa capace di far arrivare a tutti i pianellesi notizie certe e tempestive inerenti ogni decisione adottata dal Comune.

Approfitando della circostanza voglio rivolgere un cordiale augurio di ogni sorta di bene per le prossime festività di fine anno e riconfermare l'impegno mio e degli altri componenti dell'amministrazione comunale nel portare avanti le richieste e le aspettative di tutti i cittadini di Pianella.

Quando prima di "uomo" o "donna" c'è "persona"

di Manuela Pierdomenico

Al di là della donna la persona. Quello che dovrebbe rappresentare un imperativo categorico e risolvere tanti problemi, spesso non risulta essere così chiaro presso la coscienza comune. Si torna a parlare di promozione, di riconoscimento del diritto alle pari opportunità fra uomo e donna, mentre il tempo continua a fluire regolarmente fra i "corsi" ed i "ricorsi storici" di questa eterna diatriba. Parliamo di donne e politica, a delimitare un piccolo settore di un'area più vasta che riguarda il dibattito,

sempre aperto, sulla parità dei diritti. Se il rapporto tra "donna e politica", "donna e società", "donna e cultura", ecc. fosse posto in termini diversi, come: "persona e politica", "persona e società" e via discorrendo, uno dei problemi del nostro tempo potrebbe essere definitivamente archiviato. In realtà, però, esiste un dato di fatto insormontabile: la donna rimane sempre, all'interno dei campi in cui agisce, persona al femminile. E' a questo punto sorge l'handicap per la donna, poichè ella guadagna l'at-

tributo di soggetto più debole rispetto all'uomo. Nei fatti le "debolezze" della donna sono più espressione di un retaggio culturale, di sentenza istituzionalizzata dal tempo e dalla tradizione, che un dato effettivo. La donna è debole non tanto perchè limitata nelle capacità proprie o in quelle di inserimento in certi contesti, ma debole nella misura in cui il cammino verso l'assunzione di ruoli di crescente responsabilità non è agevole così come per gli uomini. Quando il cammino risulta, dunque,

aspro, interviene sovrana la legge, a riequilibrare l'asse della bilancia.

Recentemente la legge tesa a promuovere il diritto alle pari opportunità è venuta a modificarsi, in alcuni punti fondamentali, anche il nostro Statuto Comunale, facilitando l'accesso del gentil sesso nelle Giunte, nelle Commissioni Consiliari e via dicendo. Un consigliere donna non fa che rallegrarsi quando il diritto viene in soccorso e non per la prima volta; anche mesi addietro venne a promuovere, attraverso una norma, l'ingresso di un terzo di donne nelle liste elettorali. E' del resto avvilente dover riconoscere che la volontà legislativa interviene coattivamente laddove certe condizioni non si sono realizzate naturalmente.

Questa si chiama pari opportunità. Ma questo tipo di opportunità, purtroppo, è ben poca cosa rispetto a quella che le donne vorrebbero veder realizzata; ve n'è una, omnicomprensiva e tanto più

(continua in 2ª pag.)

CENTRO "FANTASIE"

DANZA E SPORT

Diretta da Antonella Del Giudice
Diplomata R.A.D. e A.I.S.T.D.

Corsi di DANZA CLASSICA (Esami R.A.D.)

DANZA MODERNA (Esami I.S.T.D.)

BALLO LISCIO STANDARD

E LATINO - AMERICANO

KARATE

GINNASTICA ESTETICA - AEROBICA - POTENZIAMENTO

(Mattutina e serale)

Via Cav. Vitt. Veneto, 3 - tel. 085/973112 - Pianella (Pe)

CIRCOLO A.I.C.S.

VISION
OTTICA

di Stella e D'Alimonte

Piazza Garibaldi, 7
PIANELLA (PE)

CHIARIERI

Azienda Agricola
Vini D.O.C. - Vini da tavola
Spumante Brut
Olio extravergine

Via S. Angelo, 10 - Pianella (Pe)
tel. 085/971365-971891

AUTOCARROZZERIA
Di Giorgio & Fianza

Verniciatura a forno
Banco di riscontro
Cicli di verniciatura SIKKENS

Borgo Carmine - Pianella (Pe)
tel. 085/972508



COSTRUZIONI
SCALE

COMPONIBILI
IN ALLUMINIO

TARCISIO
D'ALOISIO

C.da Pagliarone, 4 - Tel. 085/971789
65019 PIANELLA (PE)



FLLI
PROVINCIALI & C.

lavori e infissi in legno

Vico I° di Via S. Lucia, 4
tel. 085/971518 - Pianella (Pe)

Babbeo Natale

di Fabio Marinelli

Il Natale, a parte l'aspetto utilitaristico, quello dei fortini, degli indiani, del pandoro innevato di zucchero a velo, non mi è mai piaciuto.

Andando a casa per le vacanze la maestra mi caricava di compiti, era certo che non avrei rivisto i miei compagni per almeno una settimana, Anna sarebbe andata inesorabilmente in campagna dai nonni. E la Befana era in agguato: dovevo rigare dritto!

Per quanti sforzi facessi, mi riusciva difficile capire il meccanismo del "pentitismo" natalizio. In pratica, io potevo "peccare" tutto l'anno e poi fare rigorosamente il buono a Natale. Se mi fossi comportato mediamente bene durante soli undici mesi, avrei rischiato Cenere & Carbone il dodicesimo, se passato appena in scioltezza, un po' deconcentrato. E allora non era previsto neanche "dissociarsi".

E poi il panettone, con tutta quell'uva passa, l'aerofagico moscatello, le linguine col tonno la sera della vigilia, che da adulto ho scoperto poter mangiare incredibilmente anche a marzo, per esempio, e perfino con gusto.

Per certi aspetti era davvero una tortura. Era duro accompagnare i miei per strada e Upim a selezionare decine e decine di Colt 45, di Winchester giocattolo, di automobiline filoguidate, di castelli delle meraviglie per i miei cuginetti. Non ero un bambino, ero una specie di consulente tascabile, di responsabile marketing dei regali dei miei genitori.

Era naturale, dunque, che un Big Jim sotto l'albero, per quanto super accessorizzato, mi desse lo stesso brivido che avrebbe potuto suscitare nel direttore vendite della Mattel. Preferivo il rasoio di papà.

Quand'ero piccolo io, poi, era tutto a pile. Ci ritenevano ebei, era un po' come per i neo patentati oggi. Mai oltre i 4,5 volts.

Provate voi a giocare con il trenino Lima tipo "Stazioni di Montagna", e farlo girare in salita per mesi, alimentato da quattro batterie modello "torcioni" della SuperPila, nel 1972, a dieci anni dalla comparsa sul mercato della prima Alkalina. Ci preparavamo all'austerità. Alle targhe pari e dispari.

Le automobili dei nostri genitori avevano nomi seri, fatti con i numeri, musi simpatici, quasi da essere umano e le 1000 cc. erano considerate medie cilindrate. E non c'era Space Wagon che tenesse, allora "Monovolume" significava "giradischi" di pessima qualità.

Era anche il periodo in cui i fratelli minori facevano il tifo per la crescita rapida dei maggiori, per fregare poi il primo jeans da grande, il primo Wrangler. Allora, a dire il vero, il più ambito era il jeans Fiorucci, quello con la placca di metallo circolare, su cui si spostavano più in basso le tasche posteriori in caso di consumo "irregolare".

Erano gli anni di Gustavo Thoeni, dello slalom parallelo vincente con Stenmark. Quando gli sciatori nascevano ancora in montagna, parlavano poco e, com'era giusto, non potevano gareggiare se carabinieri.

Capitava che ci regalassero Zanna Bianca, che leggevamo con trepidazione, consapevoli che Jack London non era un whisky di puro malto.

Anni da TV dei ragazzi, quando un giubbotto in pelle nera lo associavi a Fonzy, non a ad uno Skinhead.

Erano più o meno i tempi in cui ci vendevano le audiocassette al ferro come capolavori di ricerca tecnologica. Nel 1985 scoprii con dolore che il mio stereo le selezionava automaticamente e senza ritengo sulla posizione Normal.

A quei tempi, poi, si votava generalmente a primavera inoltrata, tra gazzose e ghiaccioli. Due comizi, un po' di volantinaggio, l'appello del parroco e potevi tranquillamente buttare il tagliando del certificato elettorale. Non si sarebbe più votato per quattro anni, con le società di statistica che facevano la fame: nessun bisogno di exit poll. Tutti col naso turato ma Diccì vincente, dieci a uno. Ed eravamo tranquilli, con Andreotti, Gava, De Mita e Pomicino a vegliare su di noi.

Ora sono cresciuto, è tempo di regali: vorrei tanto comperare un pacioso, silenzioso, inoffensivo Ciccio bello a mia nipote. E devo fare presto. Prima che mi chiedo Ken con la forfora, Barbie con le doglie, Candy con le voglie.

Il giorno seguente alle recenti elezioni amministrative, che hanno visto impegnati al voto più di otto milioni di Italiani, un po' tutti abbiamo cercato di capire quale cambiamento sia in atto nel nostro Paese e quali siano le prospettive future che possono scaturire.

Il nostro comune, pochi mesi fa, è stato fra quelli che per primi hanno dovuto sperimentare i nuovi meccanismi di una riforma elettorale che certamente sta ribaltando i vecchi schemi della politica, anche quella più spicciola.

A questo ribaltamento contribuisce, in modo certamente sostanziale, la particolare condizione di confusione politica nazionale legata alle tristi e note vicende di corruzione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti.

Questo aspetto, su cui mi riprometto di scrivere da queste stesse pagine se me ne sarà data occasione, si presta a molteplici riflessioni che, a seconda dei punti di vista, possono condannare o scagionare l'operato di una classe politica che comunque ha fatto il suo tempo e, indipendentemente da tutto, dovrebbe ormai farsi da parte per fare posto ad elementi nuovi che dovranno dimostrare di essere in grado di mettersi al servizio del Paese con adeguata preparazione e soprattutto nell'interesse esclusivo della collettività.

Sicuramente già da giugno ci siamo accorti che qualcosa non funziona nella nuova Legge elettorale e che la tanto ricercata libertà di scelta dell'elettore è ancora fortemente condizionata da nuo-

ve formule oggi più complesse rispetto al passato.

Questa nuova legge, fortemente voluta all'inizio dai soli referendari ed in seguito un po' da tutti i partiti, è nata sicuramente in modo forzoso dal momento che lo spirito iniziale, con cui si voleva dare più forza al singolo voto ed ai singoli candidati piuttosto che alle tramontate combinazioni di preferenze ed alle vecchie logiche di partito, è stato stravolto nei contenuti e sicuramente anche nei risultati.

Infatti, per approdare all'approvazione definitiva, ha dovuto dare spazio e ricomprendere le aspettative dei vari strateghi di partito che, cercando di portare acqua al proprio mulino, hanno fatto di tutto, chi più chi meno, per poter dire la loro.

Da queste complesse operazioni di "taglio e cucito" è venuto fuori il classico "pastrocchio" che, alla luce dei risultati delle tornate elet-



Il consigliere Domenico Di Battista.

torali di giugno e di novembre, sembra non accontentare nessuno.

Gli aspetti che fanno ancora discutere sono tanti, cito alcuni tra quelli principali: si lamenta la mancata obbligatorietà di elezioni primarie nella scelta dei candidati a Sindaco o Presidente; si ritiene ingiusto che candidati più votati risultino non eletti solo perché non inseriti nella lista vincente; sembrerebbe opportuno costringere i candidati a Sindaco o a Presidente provinciale o regionale a rendere pubblica la composizione della giunta esecutiva prima delle elezioni; si vorrebbe meno penalizzante per le opposizioni il cosiddetto premio di maggioranza.

Questi ed altri aspetti della nuova legge elettorale devono costituire argomenti di discussione nella speranza che in futuro molto prossimo ci saranno le occasioni per ritoccare e cercare di migliorare, all'insegna della Democrazia, l'ennesima Legge partita bene ed arrivata al traguardo con le solite spintarelle.

Dal punto di vista più concreto, rivolgendosi all'attenzione ai risultati delle elezioni, è evidente ovunque la disgregazione di quella forza di centro, la Democrazia Cristiana, che, divisa in mille rivoli ed in preda alla più totale disorganizzazione, è incapace di approdare, nonostante i ripetuti tentativi, ad un effettivo cambiamento.

In questo contesto, relegando il fenomeno Lega al solo Nord, a

scapito di moderati che non sanno più in chi riconoscersi, sembra inevitabile l'avanzata di aggregazioni miste di destra o di sinistra che pescano nell'incertezza e nella protesta.

A questo proposito, per quanto riguarda il sistema di governo, ci sono diverse aspettative ed in proposito non possiamo tralasciare da un esame negativo l'analisi avanzata da qualcuno che addirittura vorrebbe ricondurre il nostro sistema al bipolarismo anglosassone eliminando le molteplici possibilità di aggregazione da riconfinare entro due soli blocchi: "sinistra e destra" o, se volete, "progressisti e conservatori".

Personalmente non posso essere in linea con questa ipotesi perché i diversi sistemi di governo scaturiscono da diverse culture che non possiamo confondere; il nostro Paese è sempre stato governato in modo pluralistico e di quelle occasioni in cui abbiamo scantonato da questo sistema, dando eccessivamente fiducia ad una sola aggregazione, conosciamo i risultati.

L'augurio che vorrei formulare a coloro che si riconoscono in questo modesto tentativo di analisi politica e la mia personale aspettativa, non di parte ma di cittadino di un paese democratico e pluralista, è che presto si possa tornare a poter liberamente dare fiducia oltre che alla destra e alla sinistra anche a posizioni moderate rinnovate e degnamente rappresentate.

Quando prima di "uomo" o "donna"...

(segue da pag. 1)

importante: il riconoscimento presso il senso comune alla stessa dignità, credibilità e forza rappresentativa che è concessa all'uomo. Questa opportunità non può essere data né da leggi né da decreti e la sua mancanza viene a marcare il solco netto delle effettive disparità tra uomo e donna. Questo è il problema vero; e bisogna aggiungere che se le donne in politica sono ancora un'eccezione, la responsabilità è tanto del senso comune, quanto di loro stesse. E' chiaro come le donne non abbiano ancora recepito, in massa, il senso e l'importanza dell'impegno politico-sociale, forse perché irretite e scoraggiate dal dover rappresentare comunque una minoranza, o forse in altri casi perché non invitate affatto; certo è che gli uomini non possono essere additati come gli unici responsabili.

Le libertà vanno conquistate, innanzitutto con impegno e sacrificio e non rivendicate o ricevute come per grazia. Se le donne vogliono essere rappresentate in maniera più ampia e degna e desiderano intervenire in modo più incisivo e determinante nelle scelte comuni, devono muoversi dal basso, con i mezzi democratici che sono loro a disposizione, appoggiando altre donne, da loro scelte e proposte a ricoprire certi ruoli. Purtroppo, bisogna anche riconoscere che il sesso femminile è vittima di un antagonismo arcaico, che come una pulsione naturale, spinge i suoi membri ad escludersi a vicenda. Le donne non votano donna, è risaputo, e sono le prime ad influire negati-



La delegata alla Pubblica Istruzione Manuela Pierdomenico

vamente sulle espressioni del senso comune nel quale rimangono poi imprigionate.

Oggi, in ambito politico, è più che mai necessario un confronto di idee che risulti fecondo, sia per il benessere comune che per la revisione dei modelli etico-culturali imperanti; la donna può arricchire notevolmente questo dibattito poiché dotata di una sensibilità diversa e sovente di una forte determinazione.

Tra la strada infruttuosa del mutismo e dell'indifferenza e quella del femminismo esasperato, che spossessa le donne del bene più grande, la femminilità, c'è n'è una terza, che si dovrebbe scegliere di percorrere e che

va in direzione più introspettiva. La pari opportunità non va ricercata fuori di sé perché venga concessa dagli altri; la vera opportunità è quella che ognuno ottiene dando a se stesso la possibilità di esprimersi al meglio delle proprie capacità, unicamente come persona. E' una sfida con se stessi e ne vale la pena, per non aver più bisogno di "spintoni" legislativi e sostegni di alcun genere; questo non è ancora il tempo, ma le donne hanno voglia di aspettare questo tempo e intanto si adoperano a creare le condizioni perché, su questa strada, si possa procedere senza timori ed esitazioni.

Manuela Pierdomenico

Le damigiane di Bossi...

(segue da pag. 1)

ta ma politicamente discutibile. Se Segni, infatti, fosse rimasto insieme al PDS nell'originario schieramento referendario e con questo avesse affrontato le elezioni politiche, molta parte del mondo cattolico non lo avrebbe seguito per non dare forza al PDS considerato ancora in odore di comunismo. Rendendosi autonomo Segni accentrerà il consenso dei cattolici non conservatori trattando da pari a pari con lo schieramento progressista e facendo da cuscinetto contro la Lega e la destra.

Se i numeri ci saranno questa impostazione salverà l'Italia dal-

l'avventura e dagli avventurieri alla Berlusconi, ma sarà una soluzione fiacca.

La soluzione forte, invece, quella che potrebbe consentire all'alleanza progressista di vincere e radicare la propria cultura nel paese per i prossimi anni, passa attraverso l'accordo, la fiducia e la collaborazione fra i laici senza bollori antistatalisti, i cattolici che hanno smesso da tempo di ascoltare i richiami all'unità del cardinale Camillo Ruini e quei pidessini della nuova generazione che vedono in Occhetto non chi debba candidarsi necessariamente alla presidenza del consiglio ma più semplicemente chi ha portato a termine con efficienza e dignità

il traghettamento del popolo di sinistra dal PCI al PDS.

Tornando, da ultimo, alle nostre latitudini, ricordiamo il risultato che vide il nostro comune, Pianella, raggiungere il quorum del 50% più un voto, necessario per la validità del referendum, già nella serata del 9 giugno. Nella provincia di Pescara solo Loreto Aprutino fece la stessa cosa. Se quel numero speciale de *L'Officina* servì ad ottenere quel risultato oggi possiamo esprimere soddisfazione per aver dato il nostro piccolo contributo al processo rinascita morale e politica che dovrà coronare l'impegno riformatore dell'Italia libera e onesta.

Luigi Ferretti

RISTORANTE
CASABIANCA

"Da Gabriele"

Giovedì e Venerdì
Specialità Pesce Fresco

Via S. Lucia - PIANELLA
TEL. 085/972172-73



GIOCATTOLI - CARTA
ARTICOLI DA REGALO
Via Roma, 28 - Pianella (Pe)

SUPERMARKET
FRASCA

di Frasca Gianfranco

Via Trieste, 8/10 - CERRATINA

PESCHERIA
FISHHOUSE

di Polidoro Alberico

V.le R. Margherita, 14
PIANELLA - PE

M.V.

di Maccarone Ermanno & C.

ARTICOLIDAREGALO

V.le R. Margherita, 22
PIANELLA - PE

La politica del non risparmio

di Mauro Fini



Il consigliere Mauro Fini

ne della Tassa per l'Occupazione di Spazi e Aree Pubbliche (TOSAP) ad una ditta di Roma, con un gettito di gestione così ripartito: 48,50% alla ditta e 51,50% al Comune. Se consideriamo che dall'attenta riscossione della TOSAP può derivare un introito annuo di circa 40-50 milioni di lire, si capisce come, se il servizio fosse gestito direttamente dal Comune si risparmierebbe la metà dell'introito (20-25 milioni) che così va alla ditta.

6) Delibera di Consiglio Comunale n° 109/93. Proposta di approvazione di convenzione per il conferimento di incarico ad uno o più tecnici esterni per il buon funzionamento dell'Ufficio Tecnico Comunale, per una spesa presuntiva annua di 30 milioni di lire, poichè l'attuale normativa non consente di bandire concorsi per l'assunzione definitiva del personale. A me sembra una contraddizione in termini: non si possono fare assunzioni definitive perchè non ci sono i finanziamenti e si prospetta una spesa di 30 milioni di lire per tecnici esterni. A parte il fatto che con la legge 29/93 sul Pubblico Impiego sarebbe stato possibile bandire il concorso, in realtà questo problema riflette l'incapacità, ormai decennale, dei nostri amministratori ad espletare un concorso da geometra comunale che garantirebbe sicuramente un servizio migliore di quello offerto dai tecnici esterni, forse perchè è più utile tenerli in trepidante attesa.

Nella speranza che tutti i cittadini siano sempre più attenti alle problematiche del comune di Pianella, colgo l'occasione per porgere a Tutti i miei più cari auguri di Buone Feste e Buon Anno.

gono spesi male e/o inutilmente, ed io sono sempre più convinto che la Politica del Risparmio non viene attuata e, con alcuni esempi paradigmatici, vorrei dare dimostrazione di ciò.

1) Il comune di Pianella paga affitti salati a privati (esempio: 2 milioni di lire al mese per l'ufficio dei Vigili Urbani a Pianella e 1 milione e 200 mila lire mensili a Cerratina per il distacco dell'ufficio anagrafe) quando esistono locali sfitti di proprietà del comune stesso (esempio: ex municipio a Pianella; asilo nido a Cerratina) mentre ricava dai propri locali dati in affitto solo poche lire.

2) Delibera di Giunta Municipale n° 510/93. Per la progettazione di un impianto sportivo di base l'amministrazione comunale ha dato l'incarico ad un architetto ma poi il progetto non è stato finanziato, con il risultato che il comune ha dovuto risarcire forzatamente con atto di pignoramento l'architetto con circa 45 milioni di lire senza che il progetto sia stato realizzato.

3) Delibera di Consiglio Comunale n° 85/93. Il comune necessita di un progetto per migliorare il traffico e la circolazione stradale, per cui viene proposta una "Convenzione per un incarico professionale" per la redazione del progetto sopra menzionato con una previsione di spesa di 24 milioni di lire circa. Dopo un'accesa discussione in cui si fa rilevare come i Vigili Urbani siano gli addetti più idonei ad elaborare un simile progetto senza oneri per il comune, lo schema di convenzione è stato modificato ed integrato, a tutt'oggi non ancora deliberato.

4) Delibera di Consiglio Comunale n° 89/93. Nell'ambito dell'approvazione del programma di opere pubbliche, si chiede di realizzare la "sistemazione igienico-sanitaria dei locali per il Giudice di Pace presso il vecchio comune, con fondi propri per una spesa di circa 50 milioni di lire, come sede provvisoria del Giudice, in quanto la sede definitiva sarà realizzata presso la Pretura, lavoro per il quale è già stato dato incarico e che verrà finanziato con fondi previsti dalla legge". Personalmente trovo poco coerente spendere 50 milioni solo per realizzare un progetto con carattere di provvisorietà.

5) Delibera di Consiglio Comunale n° 97/93. Proposta per il rinnovo del contratto triennale di appalto per il servizio di riscossione

"Veritatis Splendor" ? No, grazie.

di Sandro Marinelli



Pianella. Una scritta sul muro della palestra.

L'accelerazione frenetica degli avvenimenti storici travolge ogni ipotesi o previsione.

L'unica certezza sembra rappresentata dal fenomeno religioso che va assumendo un ruolo preponderante nella scena socio-politica mondiale, radicalizzandosi nella dicotomia Islamismo-Cattolicesimo che appare destinata a monopolizzare la scena futura.

La faccia dell'Islamismo che noi conosciamo è quella integralista, delle condanne a morte, delle bombe, è insomma l'interpretazione Komehinista che noi crediamo l'unica possibile. Mentre illustri scrittori ci dicono che l'Islam non è niente di tutto questo, ma è libertà e amore e cercano di dimostrarlo, a volte a costo della vita. Anche il cattolicesimo con il quale interagiamo (volenti o nolenti) tutti i giorni, ha un suo volto ufficiale: il Papa. Ma ci siamo mai chiesti se questa è davvero la Chiesa che Cristo voleva?

C'è una grande, insanabile contraddizione di fondo che accompagna la Chiesa Cattolica fin dalla sua nascita, come ha spiegato magistralmente il professor Caputo nel suo "Ius publicum ecclesiasticum" e cioè: come può una religione di pescatori, di oppressi, rivoluzionaria, diventare essa stessa potenza, Stato, e spesso, purtroppo, oppressore?

Con il Concilio Vaticano II la Chiesa si era rimessa in discussione, aprendosi alla modernità, rinunciando al ruolo di potenza politica e al sangue delle troppe guerre che l'hanno vista protagonista. Aveva mantenuto quell'intolleranza di fondo, ontologica per chi crede di possedere la verità, ma si era guardata intorno con più comprensione e meno condanne, valgono per tutte la costituzione Gaudium et Spes e la dichiarazione Dignitatis Humanae.

Di tutto questo non è rimasto niente, le gerarchie ecclesiastiche, abbarbicate ciecamente al loro potere hanno fatto di tutto per riportare la Chiesa nel Medio Evo, e ci sono riuscite, grazie all'abilità politica di Giovanni Paolo II.

Queste possono sembrare parole dure, ma sentite cosa dice Hans Kung, teologo, nominato da Giovanni XXIII consigliere teologico del Concilio in un'intervista a "El Pays": "Critico i Papi degli anni settanta e novanta che ci hanno riportato alla restaurazione. Invece del dialogo, l'arroganza del potere". Ancora: "La

politica del Vaticano è integralista e fondamentalista, si interpreta il Concilio Vaticano II con una mentalità da medioevo e da controriforma". E sul nuovo catechismo: "Cita solo cinque volte Giovanni XXIII e centoquaranta volte Giovanni Paolo II, non si articola intorno al Vangelo, alla figura di Cristo. Propone la dottrina romana, la linea del partito".

L'ultima bordata: "La chiesa funziona bene sotto la dittatura. Roma parla sempre di diritti umani, ma non ama la democrazia".

Questo della democrazia è stato l'argomento del vertice annuale dei teologi della rivista "Concilium" ed in particolare di Leonardo Boff, "teologo della liberazione", che nel suo intervento ha spiegato: "La Chiesa è comunione e partecipazione e non come è stato finora, gerarchia, una società diseguale in cui gli uni governano e gli altri sono servi. E dove c'è gerarchia c'è poca partecipazione. Solo con la democrazia si evita il fondamentalismo e l'integralismo".

Fino ad ottobre la Chiesa ha impedito che queste idee circolassero al di fuori del circoscritto ambito degli studiosi (avete mai sentito cose del genere ad un telegiornale? Eppure del Papa si parla in continuazione) e quando ci hanno provato gli è capitato come all'ex francescano Boff, prima ridotto al silenzio e poi costretto a secolarizzarsi.

Ad ottobre, con l'enciclica "Veritatis Splendor" la Chiesa predne finalmente una posizione in merito. Apre un dialogo? Decide che i Vescovi li scelgano i fedeli? Neanche per idea: obbedienza assoluta, "fino al martirio", alla dottrina ufficiale: divieto di esternare interpretazioni differenti: messa al

bando di tutte le correnti teologiche che si discostano dalla dottrina morale. Nel concludere si ricordano alcuni tra i peccati peggiori: troviamo omosessualità e contraccezione. Della pena di morte non c'è traccia. Potere, gerarchia, intolleranza. E' questa la Chiesa che Cristo voleva?

Se la tendenza a questa polarizzazione tra Islamismo e Cristianesimo dovesse accentuarsi, l'esplosione di una tragedia mondiale sarebbe l'epilogo più scontato.

la vicenda dell'ex Jugoslavia è, a tal proposito, la riduzione in scala di quello che avverrebbe su base planetaria.

Tutte le religioni ripudiano la guerra, eppure tutte le guerre che la storia ha conosciuto sono state condotte in nome di un qualche Dio.

Certo i motivi veri, quelli non dichiarati, sono sempre di natura economica, ma è il propellente religioso che trasforma gli esseri umani in carne da macello.

Bush si appellava a Dio prima di bombardare Baghdad, Saddam dice che Allah li ha salvati dall'infedele.

Bisogna ridare alle religioni quella essenza di tolleranza, di rispetto delle diversità, che deve costituirne la base. Per depurare le religioni da queste degenerazioni fanatiche c'è bisogno di un processo di democratizzazione che trasformi i fedeli da sudditi, cichi e ottusamente obbedienti, a membri attivi che discutono e cambiano, se necessario, leggi ottuse anche se "sacre".

Per far questo bisogna cominciare a pensare che non esiste l'infallibile, la personificazione di Dio, si chiama esso Papa o Ayatollah, che le scritture possono anche dire delle balle, come dimostra per tutti il caso Galilei, riabilitato dal Papa (che ha dimostrato di non possedere il senso del ridicolo) dopo seicento anni.

Agli intellettuali orientali, quindi, il compito, sicuramente arduo, di dimostrare che l'Islam non è una religione di fanatici sanguinari.

Agli occidentali, cattolici e non, spetta di adoperarsi, per un processo "rivoluzionario" che tolga la Chiesa alle gerarchie e la restituisca ai "pescatori" dai quali è venuta.

Edizioni dell'Officina
Via S. Angelo, 62
65019 Pianella - Pe

L'Officina
Periodico Bimestrale
Autorizzazione Tribunale
di Pescara n° 15 del 22.12.87

Direttore Responsabile
Luigi Ferretti

Hanno collaborato a questo numero del giornale:
Giorgio D'Ambrosio
Domenico Di Battista
Antonio D'Urbano
Mauro Fini
Fabio Marinelli
Sandro Marinelli



Di Leonardo®
Salumieri di Pianella.

Macellazione Suini - Prosciuttificio
Produzione Salumi
Mortadelle di Puro Suino

Sede e stabilimento:
Colle Ionne
Tel. 085/973247
PIANELLA (PE)

Deposito:
Via Gran Sasso, 25
Tel. 085/36288
PESCARA

"Gioia"
di Gabriella D'Aloisio
PIANTE E FIORI
MINIATURE ARTIGIANALI
Via S. Nicola, 7 - Pianella (Pe)
tel. 085/973238

Mobili d'Arte
Laboratorio di Falegnameria

Carmine D'INTINO
Arredamenti su misura
Progetto e realizzazione
Via M. Ungheresi - Pianella (Pe)
tel. 085/972428

RISTORANTE
Il Club dei Buongustai
di Rinaldo Rossi
ESCLUSIVAMENTE PESCE FRESCO
Via Verrotti, 10 - Pianella (Pe)
tel. 085/973393

Distributore AGIP
PACE MARINO
Self-service 24 ore
AUTOLAVAGGIO
Via S. Lucia - PIANELLA (Pe)

MACELLERIA
CERASA SILVIO
V.le R. Margherita, 50
PIANELLA - PE

1993: sfogliamo insieme un anno di cronaca

GENNAIO

Il 1993 si apre con una grande nevicata. Pianella viene coperta da oltre mezzo metro di neve. Maria Berardinelli resta isolata a S. Salvatore. Il Comune tarda a intervenire ed i negozianti spalano la neve da V.le Regina Margherita. A Palazzo di Città c'è polemica sul cambiamento dello stemma municipale: quali sono i veri colori? La "pianella" volge la punta a destra o a sinistra? La Democrazia Cristiana è spaccata in due: da una parte l'assessore alla provincia Alfiero Filippone, dall'altra il sindaco Giorgio D'Ambrosio che guida una maggioranza con PLI, PDS, Lega e Indipendenti di sinistra.



Pianella. La nevicata del 2.1.93.

FEBBRAIO

Lorenzo Aielli approda, con le sue imitazioni, a RAI 1 nella trasmissione "Domenica In". In Comune, dopo le polemiche sullo stemma, cominciano quelle sulla piscina olimpionica scoperta: vale la pena spendere tanti soldi se poi potrà essere utilizzata solo 3 mesi all'anno? Al campo sportivo sparisce la rete da una delle due porte... Niente paura, viene rimpiazzata con una rete per la raccolta dell'olivo e gli Allievi di Enzo Fratini possono disputare la loro partita.



Pianella. Lo stemma municipale.

MARZO

La Parrocchia di S. Antonio Abate organizza la Settimana Celebrativa del 50° Anniversario del Ritorno dei Padri Carmelitani a Pianella. Interviene l'Arcivescovo Francesco Cuccarese. La Pro Loco decide di aprire una campagna per raccogliere nuove iscrizioni. La Democrazia Cristiana, dopo il manifesto di rifondazione promosso dal segretario nazionale Mino Martinaazzoli, perde metà dei suoi iscritti.

APRILE

I Padri Carmelitani vogliono demolire il rudere della Chiesa di S. Leonardo. L'assessore alla cultura Antonio Pulcinella si oppone strenuamente. Il 16 aprile si tiene l'ultima seduta del consiglio comunale prima del suo scioglimento per le elezioni amministrative di giugno. La Processione del Venerdì Santo si divide in due: il Cristo Morto esce dalla Chiesa del Carmine, la Madonna da quella di S. Antonio, quindi si ricongiungono e rientrano nella Chiesa parrocchiale. Qualche disappunto.



Pianella. Il rudere di S. Leonardo.

MAGGIO

Per il rinnovo del consiglio comunale e l'elezione diretta del sindaco vengono presentate 4 liste: Augusto Di Prospero è il candidato a sindaco della lista "Noi con Voi", Sergio Di Leonardo guida la lista dell'Arco "Uniti per Pianella - Alleanza", Giorgio D'Ambrosio capeggia la lista della Torre "Rinnovamento e Progresso" e Mauro Fini quella di "Alleanza Democratica". In Piazza della Vittoria il Centro Diurno per Anziani è quasi pronto per avviare le sue attività.

GIUGNO

Il 6 giugno si vota. Vince la lista della Torre "Rinnovamento e Progresso" con 2.725 voti, seguita dalla lista dell'Arco "Uniti per Pianella - Alleanza" con 1587 voti, da "Alleanza Democratica" con 344 voti e da "Noi con Voi" con 293 voti. Viene eletto sindaco Giorgio D'Ambrosio, classe 1957, impiegato al comune di Pescara, consigliere comunale dal 1978. La giunta risulta composta da Antonio Berardinucci, Giuseppe Raducci, Mario Cerritelli e Lino Di Fabio. Ottengono le deleghe i consiglieri comunali Manuela Pierdomenico alla pubblica istruzione, Arturo Luciani alla nettezza urbana, Fabio Marinelli alla cultura, Amedeo Panzone all'agricoltura e Luciano Minetti, successivamente sostituito da Donato Cavallone, ai mercati.



Il sindaco Giorgio D'Ambrosio

LUGLIO

La squadra di "Eccellenza" della Società Sportiva Pianella conclude il campionato al quinto posto. Sul completamento e la gestione del campo sportivo è polemica fra amministrazione comunale a S.S. Pianella. Giuliano D'Antonio viene eletto presidente del consiglio direttivo della Coltivatori Diretti di Pianella.



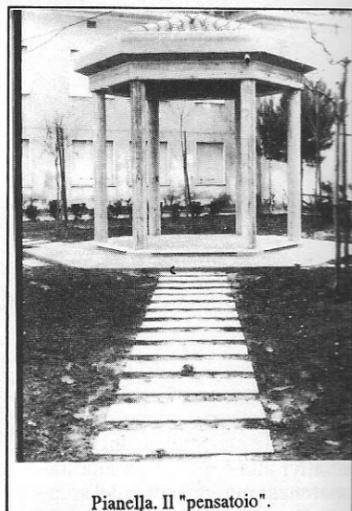
Pianella. Il campo sportivo.

AGOSTO

In un clima molto teso, e dopo una prima bocciatura da parte del Comitato Regionale di Controllo, viene rinnovata la Commissione Edilizia Comunale. Il consigliere della lista dell'Arco Domenico Di Battista chiede l'istituzione di "commissioni d'inchiesta" sull'operato degli assessori. Il consiglio comunale vota gli espropri da effettuare per poter realizzare la circoscrizione di Cerratina. Musica, teatro e cinema per il "Progetto Cultura" nelle serate d'agosto. Il complesso musicale "Sine Die" strega il pubblico. La pornstar Moana Pozzi rifila un micidiale "bidone" agli organizzatori e al pubblico che l'aspettavano per vederla estrarre i numeri della tombola.

SETTEMBRE

Iniziano i lavori per realizzare un giardino nell'area scolastica di Via De Felici, L'amministrazione comunale preferisce costruire un "pensatoio" in cemento armato a posto del campo da gioco polivalente richiesto dalla scuola. Il rosone della chiesa di S. Maria Maggiore viene pubblicato sulla copertina dell'elenco telefonico della SIP. La cerimonia di presentazione viene fatta all'interno della chiesa stessa alla presenza delle massime autorità della provincia e della regione. La scuola media "Giovanni XXIII" perde la sezione "D". Dopo anni di attesa finalmente si possono utilizzare le tribune del campo sportivo.



Pianella. Il "pensatoio".

OTTOBRE

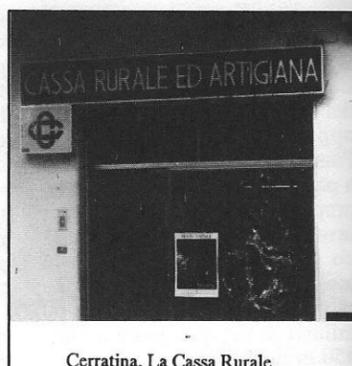
Il Comune assume tre operaie in cassa integrazione. L'onorevole Valerio Zanone, deputato del Partito Liberale, viene in visita a Pianella. La giunta municipale rivede il regolamento sull'erogazione e l'uso dell'acqua potabile. Per qualche giorno scatta l'emergenza rifiuti a causa del blocco della discarica di Colle Cese di Spoltore. I cittadini di Via Cavalieri di Vittorio Veneto presentano una petizione popolare contro il deposito di rifiuti nel quartiere. Per l'ottava edizione del Premio Internazionale di Lettere, Scienze ed Arti "Rosone d'Oro" vengono premiati il grande drammaturgo inglese John Osborne, lo scienziato Alberto Oliverio e il glottologo Marcello de Giovanni.

NOVEMBRE

In seguito ad un intervento del consigliere comunale Mauro Fini scoppia il caso SITAC, la fabbrica di tappi per le lattine della Coca Cola di C.da Conoscopane. L'azienda vuole ampliare lo stabilimento ma occorre una variante al Piano Regolatore Generale che il comune tarda ad adottare. Il Comune rimanda ogni responsabilità all'azienda. Per la prima volta si parla di cassa integrazione. Pianella, Cepagatti e Moscufo avviano una forma di collaborazione sul progetto di realizzare e gestire una discarica comune. L'Imposta Comunale sugli Immobili viene portata al 5,75%.

DICEMBRE

La Società Italiana Tabacchi di Cerratina entra in crisi. Per i suoi dipendenti è rischio disoccupazione. Si cercano accordi per il suo salvataggio. Viene presentato in Comune una richiesta da parte della GGS di realizzare un centro commerciale all'ingrosso a Cerratina, vicino alla SIT con l'occupazione di circa 20 lavoratori. La Cassa Rurale e Artigiana propone la fusione alla Cassa di Credito Cooperativo di Cepagatti. Torna in stampa il giornale "l'Officina". La compagnia teatrale "Gli Amici di Eduardo" porta in scena la commedia "Non ti pago".



Cerratina. La Cassa Rurale.

**Pianella
Carni**

INDUSTRIADIMACELLAZIONE
C.da Collecchio, 8 - tel 085/973141
PIANELLA (PE)

Stazione Rifornimento
TAMOIL

**POERIO
PASQUALE**

V.le R. Margherita
PIANELLA - PE

SUPERMERCATO
CONAD

di Giancarlo Di Lorito

V.le R. Margherita, 48 - tel 085/972588
PIANELLA - PE

EDILP

IMPRESA DI COSTRUZIONI

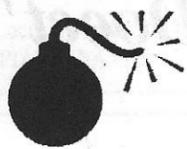
Via Montegrappa, 4
PIANELLA (PE)

Parrucchiera

Anna

V.le R. Margherita, 31 - Pianella (Pe)
tel. 085/971286

La pubblicità su l'Officina è una...



l'angolo dell'Asino

antologia satirico-umoristica

La pubblicità su l'Officina è una...



CUMMANNARI E'
MEGGHIU 'CCA
FOTTIRI?...

Fame

di Nuanda

SARANNO FUMOSI

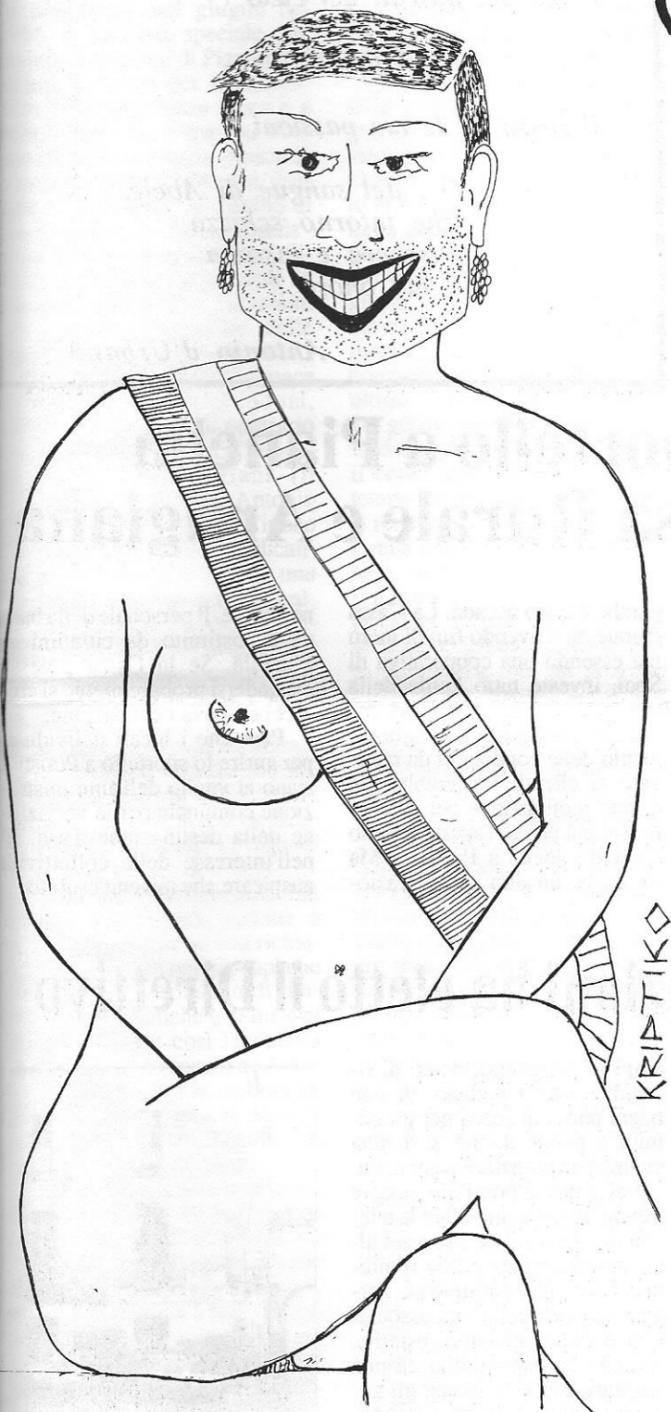
Lo saranno quelli della maggioranza
che dovrebbero amministrare i pianellesi in massa
se non garantiranno l'alternanza
togliendo dalle mani il Lego al figlio di Bokassa.



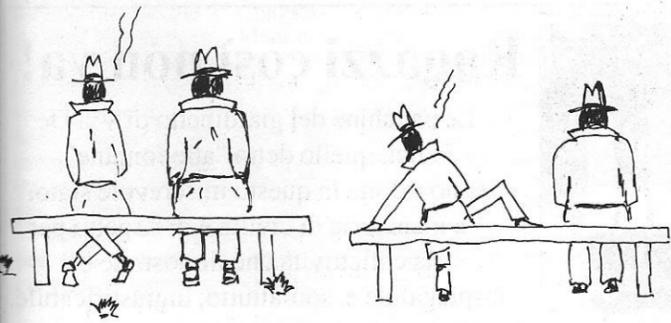
TANTO VA LA GATTA
AL LARDO

CHE AL FIN CI LASCIA
LO ZAMPINO

UN GIORNO ANCH'IO
IMPARERO' A
VOLARE ...
VEDRETE !!



SE NON APPORTATE UNA
VARIANTE ALLA MIA DIETA
FINIRO' PER MANGIARMI ANCHE
LE LATTINE DI COCA COLA...



MACELLERIA
**BOUTIQUE
DELLA
CARNE**
di Marino Faieta
Via dei Vestini - Pianella (Pe)
tel. 085/971118

ORTOFRUTTA
**TERESA
DI MASCIO**
V.le R. Margherita, 46
PIANELLA - PE

PIZZERIA PASTICCERIA
LOREDANA
di Frabetti Loredana
Pasticceria finissima di produzione propria
Pizze al taglio e al piatto da asporto - Servizio per cerimonie
Via M. Ungheresi, 6 - Pianella (Pe)
Per prenotazioni tel. 085/973264

Intimissimo
di Maria Pia Faricelli
BIANCHERIA INTIMA
Via Roma, 18 - tel. 085/973170
PIANELLA - PE

CALZATURE BIMBI
ACCESSORI
ARCOBALENO
di Paola Ferrara
V.le R. Margherita, 34
tel. 085/973166
Pianella - Pe

GRANDE PIANELLA, FACCI SOGNARE !

E' una squadra che non delude mai. Se qualche domenica ti capita di non uscire e di non sapere cosa ha fatto il Pianella nella partita del campionato di Eccellenza, puoi telefonare a un amico che c'è stato, oppure chiamare il televideo di Rete8. In ognuno dei due casi, comunque, puoi stare certo, o quasi certo, di non andare incontro a brutte sorprese: il Pianella ha vinto o a pareggiato. Eh sì, questa squadra ci ha abituati talmente bene che quando incappa in una sconfitta è difficile crederci e viene spontaneo un moto di ribellione verso lo squadra che "ha osato" vincere.

Insieme all'eterna nemica Lauretum il Pianella è l'unica squadra della provincia di Pescara presente nel campionato di Eccellenza. Attualmente è attestato al secondo posto della classifica ma nelle scorse settimane era riuscito a conquistare la piazza d'onore facendo rivivere agli sportivi entusiasmi ed emozioni che vengono da lontano, dalla partecipazione di 40 anni fa del Pianella al campionato Interregionale, i cui spareggi si giocarono a Roma, in rappresentanza dell'Abruzzo.

L'organizzazione che ruota attorno alla squadra è il fulcro vincente della società sportiva.



Una recente formazione del Pianella

Il consiglio direttivo è formato da Lucio Lepri, Bruno Di Pentima, Alfio D'Urbano, Pasquale Ferrara, Fulvio Basilisco, Vittorio Spacca, Silvestro Egizii, Luciano Di Tonto, Domenico Di Nicola, Giuseppe Di Pentima, Ageo Ciampoli, Ennio Pirocco, Antonio Di Leonardo, Tarcisio Ricci, Romolo Pozzi, Sergio e Giuseppe Del Grammasiro, Antonio Chichiriccò e Gianni An-

tonucci. Enzo Fratini gestisce la segreteria e l'organizzazione generale. Ezio Di Nicolantonio allena la squadra Juniores mentre Luciano Monticelli e Ranieri Di Battista seguono il settore giovanile.

La squadra è sostenuta da tutto il paese, sia a livello economico, con le sponsorizzazioni delle ditte e degli associati, sia per quanto riguarda la partecipazio-

ne degli sportivi. Il presidente, da oltre dieci anni, è Sergio Di Leonardo, instancabile trainer. Per ultimo l'allenatore, Ugo D'Incecco. Un mister capace di ottenere il massimo dai suoi ragazzi sia sul piano del gioco che su quello psicologico. Qualcuno lo vede troppo "difensivista" ma i risultati alla fine sono quelli che contano. Ed i risultati, fino ad oggi, ci sono stati.

"Ecce Homo !" "Dalmatia Docet"

*Tu dissolvi
Uomo,
Come goccia in polvere d'acqua
E ti frantumi !*

*Tu spumeggi
E rinfrangi, radioso, al sole
I colori dell'Iride,
Che tu scomponi !*

*L'arancio de le Aurore
Il giallo dell'acero d'autunno
Il verde dei prati e le speranze,
Il blu dei pascoli del cielo !*

Ed il Rosso ?

Il rosso de le tue passioni !

*O... del sangue di Abele,
Che intorno schizza
Dissacra e insozza
Il tuo onore ?*

Antonio d'Urbano

Gli "Amici di Eduardo" portano in scena "Non ti pago"

Dopo "Natale in casa Cupiello" del 1991, "Ditegli sempre di sì" del 1992, la compagnia teatrale di Pianella "Gli Amici di Eduardo" porterà in scena il 26, 27 e 28 dicembre, la commedia "Non ti pago".

La pièce sarà interpretata da Riccardo Di Sante, Lorenzo Minetti, Antonio Di Tommaso, Tiziana Troiano, Carla D'Aloisio, Pierpaolo Di Rocco, Anna Chiara Faieta, Piero Di Pentima, Barbara Colaio, Matteo Aielli, Lorenzo Ferrante e Maria Pia Faricelli.

La stessa commedia è in corso di allestimento da parte dei detenuti del carcere di S. Donato di Pescara dove gli Amici di Eduardo sono stati ad interpretare il lavoro dello scorso anno "Ditegli sempre di sì".

Un'esperienza che Riccardo Di Sante ha definito "esaltante" e che spera di poter rifare per incontrare e confrontarsi con i detenuti sulla commedia messa in scena da entrambi.

A Pianella "Non ti pago" sarà rappresentata il 26, 27 e 28 dicembre presso il cinema parrocchiale. Si spera che i successi della compagnia riescano a far breccia nell'attenzione del sindaco affinché si decida a completare il teatro comunale.



Riccardo Di Sante della compagnia "Gli Amici di Eduardo"

Uno sportello a Pianella per la Cassa Rurale e Artigiana

Dopo molti anni dalla sua fondazione la Cassa Rurale e Artigiana di Pianella è costretta ancora ad operare con la sola sede di Cerratina perchè nel capoluogo non riesce ad aprire uno sportello nonostante lo stia chiedendo praticamente da sempre.

I vantaggi di uno sportello a Pianella sono facilmente comprensibili ma evidentemente manca una volontà unanime

perchè questo accada. La Cassa Rurale, non avendo fini di lucro ma essendo una cooperativa di Soci, investe tutto l'utile della sua gestione nel territorio comunale e nel continuo miglioramento delle condizioni da riservare ai clienti. Basterebbe già questa motivazione per accelerare al più presto l'apertura dello sportello anche a Pianella. Ma c'è anche un'altra considerazione

che da fare. Il personale della banca è costituito da cittadini di Pianella. Se la Cassa potesse espandersi probabilmente si creerebbe nuova occupazione.

Pare che i locali individuati per aprire lo sportello a Pianella siano al vaglio dell'amministrazione comunale per la variazione della destinazione d'uso. E' nell'interesse della collettività auspicare che avvenga subito.

Il Centro Anziani ha eletto il Direttivo

Il Centro Diurno per Anziani ha eletto, lo scorso mese di Novembre, il suo consiglio direttivo. Ne fanno parte Gino Mario Marinelli, Lelio Cancelli, Giuseppe Pietrolungo, Antonio Ferrone, Mario Di Nicolantonio, Pasquale Minetti e Antonio Bongrazio.

L'adesione al centro è riservata ai pensionati o agli invalidi ed è completamente gratuita. Il numero dei soci ha superato il centinaio comprendendo fra essi anche 30 signore. I locali, situati nella sede dell'ex municipio sono

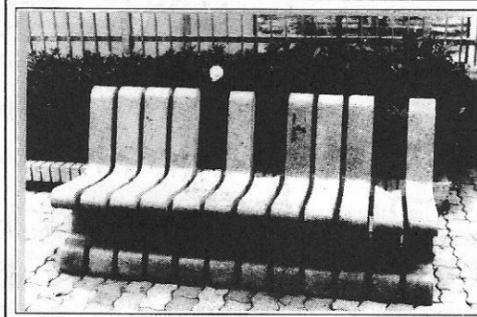
ampi e accoglienti, dotati di riscaldamento a metano, di due bagni nuovi di zecca per gli uomini e per le donne, e di una cucina per preparare pasti caldi.

Nel centro è possibile giocare a carte, leggere, guardare la televisione. Una sala è riservata all'amministrazione e alle riunioni del consiglio direttivo per l'organizzazione della vita associativa e delle iniziative esterne. Avendo la disponibilità di una struttura così funzionale gli anziani di Pianella forse suoneranno la sveglia anche ai più giovani



Pianella. La sede del Centro Anziani.

A tutti i cittadini gli auguri di
BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO



Ragazzi così non va!

Le panchine del giardinetto di Via De Felici, quello detto "alle fontane", sono ridotte in questo miserevole stato. La mancanza di civiltà e di rispetto per la collettività che dimostrate è inspiegabile e, soprattutto, ingiustificabile.



**CASSA RURALE ED ARTIGIANA
DI PIANELLA SEDE: CERRATINA**

Via Trieste, 12 - 65010 CERRATINA (PE) - Telefono 085/977.10.89

Zone di Competenza:

CATIGNANO - CEPAGATTI - LORETQ APRUTINO - MOSCUFO - NOCCIANO - ROSCIANO - SPOLTRE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE PIÙ FAVOREVOLI CONDIZIONI

